

“Gli islamici? Possono pregare via web”

Pubblicato: Giovedì 8 Marzo 2012



La preghiera della comunità musulmana – **spostata temporaneamente, da venerdì 9 marzo, in via Pacinotti** – agita la Lega Nord di Gallarate. Che fa una proposta estrema ma considerata non provocatoria: «**La preghiera? Possono trasmetterla via web**, come i cattolici che trasmettono la messa domenicale in tv». La proposta viene dal segretario del carroccio, **Sandro Rech**, che si pone anche molti dubbi sulla scelta della comunità di cercare ancora una volta una sede nelle città di Gallarate: «**Come mai anche in presenza di oggettive problematiche tecniche che ostano alla fruizione di strutture private e/o pubbliche ubicate nel comune di Gallarate, le comunità islamiche non prendono seriamente in considerazione la possibilità di individuare un sito che li possa accogliere anche se non necessariamente sul territorio gallaratese?** Cosa c'è dietro questo accanirsi nel rivendicare a tutti i costi la possibilità di riunirsi o di pregare solo a Gallarate? Se ne fa una questione di principio? O una questione politica?». Per quanto Gallarate sia il centro principale anche per una serie di paesi circostanti, la comunità avrebbe dovuto rivolgersi altrove, anche considerato che – sempre secondo la Lega – «i cittadini gallaratesi hanno dimostrato in più di un'occasione di non vedere di buon occhio queste adunanze sulla pubblica via», anche se il trasferimento della preghiera del venerdì in via Pacinotti ha avuto anche l'ok del parroco del vicino santuario di Madonna in Campagna.



Così, mentre i musulmani si preparano per il periodo di preghiera nel terreno cintato di via Pacinotti (nella foto), arriva l'originale proposta del carroccio: «Ci permettiamo di dare un consiglio: **perché non trasmettere via web gli incontri** in modo che gruppi di almeno due persone (la preghiera deve essere compiuta in congregazione, e il gruppo secondo i sapienti

è formato da almeno due persone, basandosi su quanto disse il Profeta : “due persone o più formano un gruppo”), possano comodamente dalla loro casa o da altro luogo assistere alla funzione». Una scelta che consentirebbe secondo i leghisti di aumentare il numero dei fedeli, anche in mancanza di un luogo "fisico". **«Nessuno si scandalizza se la domenica le reti nazionali trasmettono la Santa Messa** e se uno o più fedeli la seguono dalla loro abitazione, anzi la pratica è consigliata agli ammalati e agli anziani» dice ancora Rech, che ritiene che la rinuncia ad un luogo fisico sia **«un compromesso** senza portare avanti rivendicazioni».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it